

PROGETTO INNOVAREA. Università Ca' Foscari, Regione, Confindustria

Scavalcare la crisi Ben 410 imprese volano sui mercati

Domani alla Lago di Villafranca Padovana riflettori puntati su cinque esempi di eccellenza aziendale con la vicentina Loison e poi Tapi, Berto's e Altana

Antonella Benanzato
PADOVA

Un manifesto per fotografare l'istantanea dell'impresa veneta nel momento esatto in cui sta modificando la sua struttura molecolare. Dove il cambio di paradigma è tra l'impresa "significante" - che sa dare ragioni al suo esistere sul mercato creando valore (e distribuendolo), posti di lavoro, e nuovi concetti culturali legati al prodotto - e quella "insignificante": non crea valore, si appropria della parte rilevante della sua ricchezza e non la distribuisce sotto forma di restituzione di valore. È l'ambizioso obiettivo del progetto "Innovarea", che coinvolge l'Università Ca' Foscari di Venezia, la Regione e Confindustria Veneto. Insieme per trac-

ciare l'identikit e costruire il modello dell'impresa che ha saputo vedere oltre la crisi e costruire nuovi mercati.

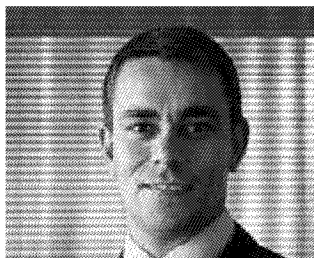
IPRESCELTI. L'iniziativa culminerà domani con un evento ospitato alla Lago di Villafranca Padovana con una presentazione dei 5 casi aziendali che meglio incarnano la "proposta". Ed è stata illustrata nel corso di una conferenza stampa nella sede di Confindustria Padova alla presenza dell'assessore regionale all'economia, Maria Luisa Coppola, Carlo Bagnoli, professore associato in Innovazione Strategica presso l'ateneo veneziano e responsabile scientifico di Innovarea e il direttore di Confindustria Veneto, Giampaolo Pedron. I cinque imprenditori prescelti per la loro ricetta di

successo, sono: Daniele Lago "ad" della Lago spa; Alberto Baban Ceo di "Tapi" spa; Enrico Berto "ad" Di Berto's spa; Barbara Donadon ceo di Altana spa; e Dario Loison di Dolciaria Loison srl. Queste imprese venete modello saranno studiate a fondo per decifrarne i codici del successo.

IMPRESE DA "OCEANO BLU": Innovarea studia appunto le aziende "antifragili", quelle che hanno vinto la sfida crescendo malgrado la recessione: gli economisti parlerebbero di aziende che hanno creato nuovi "oceani blu". Per il momento Bagnoli preferisce chiamarle aziende "significanti" e di "proposta", non solo di "risposta". Non si parla quindi dei sopravvissuti alla congiuntura negativa che ha colpito su

scala mondiale, bensì di esempi imprenditoriali che hanno accresciuto il loro valore nonostante le avversità e addirittura creato nuovi segmenti di mercato. Partendo da un campione di 5.685 aziende, attive dal 2006 e con ricavi superiori ai 5 milioni, Innovarea si è concentrata su 410 imprese considerate appunto in palese controtendenza rispetto alla crisi. Come ricorda Bagnoli, quella attuale è una fase di cruciale cambiamento in cui «i settori tradizionali stanno deflagrando. Alla base delle crisi nelle nostre imprese c'è un problema culturale, l'incapacità di affrontare un mondo cambiato. La storia delle crisi economiche del XX secolo ci insegna che sono sempre più frequenti e ravvicinate. Chi pensa che la soluzione sia attendere la fine della tempesta è destinato ad uscire dal mercato».

LA REGIONE. Gli fa eco l'assessore regionale Isi Coppola: «La nuova programmazione Ue ci chiede, tra l'altro, di definire il dna delle imprese e Innovarea diventa, in questo senso, una cartina di tornasole. I risultati servono anche per orientare i provvedimenti della Regione e dare un messaggio di fiducia alle nuove generazioni». Infine, per il direttore di Confindustria Veneto, Pedron la grande sfida sarà quella di costruire "nuove mappe" per riorientare il nuovo capitalismo del Veneto perché, ha concluso, "i veri innovatori sono gli imprenditori animati da un'ansia continua di posizionamento e con fatica realizzano un nuovo Rinascimento».



Enrico Berto



Barbara Donadon



Daniele Lago



Dario Loison

